

VERONA

Cristina Gambini

Breve storia della città

La città di Verona, con una popolazione di 257.477 abitanti censiti dall'Istat al 1 gennaio 2001, è il secondo centro più importante della Regione dopo Venezia. Le sue origini risalgono alla dominazione etrusca prima, gallica poi, fino a che, nel I a.C., diventa colonia romana. I segni della colonizzazione sono ancora ben presenti nel tessuto urbano del centro storico, all'interno dell'ansa dell'Adige, diviso ortogonalmente in cardine e decumani. Il monumento certamente più importante, insieme al Teatro Romano e agli scavi archeologici limitrofi ad esso, è l'Arena divenuta simbolo in tutto il mondo della stessa città. Dopo la dominazione ostrogota, longobarda e franca tra il V e VI secolo, Verona diventa Comune nel XII, in seguito alla cacciata di Federico Barbarossa. Con la nomina a podestà di Mastino I della Scala nel 1260, inizia la fiorente signoria scaligera, durata fino al 1387, che per il territorio coincide con un momento di rinascita economico-culturale: sarà infatti Cangrande I ad ospitare Dante e per volontà della stessa famiglia è stato costruito Castelvecchio, uno dei monumenti più insigni della città, attuale sede della pinacoteca.

Nel 1387 presero il potere i Visconti che, però, furono sopraffatti solo una ventina d'anni più tardi da Venezia. Dopo la presenza asburgica, che dal 1814 ne detiene il controllo totale, Verona torna all'Italia solo nel 1866.

lo sbocco sulla via del Brennero ne ha da sempre favorito lo sviluppo economico incrementando non solo il flusso turistico dall'Europa nord-occidentale, ma costituendo il nodo stradale privilegiato per il transito della produzione industriale e agricola; non a caso Verona è tra le città più ricche del nord Italia.

Il percorso seguito dalla maggior parte dei turisti si snoda proprio attraverso vie e piazze (Piazza Bra; Via Mazzini; Piazza delle Erbe e Via Cappello, lungo la quale si accede alla celebre Casa di Giulietta) che ancora sono luogo privilegiato, per i residenti, e per i giovani in particolare, di incontri e passeggiate.

L'offerta culturale di Verona

Verona, caratterizzata indubbiamente da monumenti celebri in tutto il mondo, sembra vivere senza particolari dissidi da parte della popolazione residente la sua vocazione turistica, vista la ferrea volontà dell'amministrazione locale di organizzare manifestazioni e spettacoli proprio all'interno di alcune delle strutture architettoniche che più la contraddistinguono, forse anche perché, da oltre ottant'anni, l'Arena rappresenta il momento più alto della programmazione culturale. La crescita esponenziale dell'importanza di tale manifestazione, anche a livello internazionale, ne fa un centro privilegiato di ospitalità e produzione musicale che, negli ultimi anni, ha saputo guardare anche oltre la lirica, avvicinandosi al mondo dei giovani, sempre nel segno dell'alta qualità.

Musei

Il sistema civico museale di Verona è coordinato dal Museo di Castelvecchio. Quest'ultimo, concepito come imponente edificio civile e difensivo del medioevo veronese, fu costruito tra il

1354 e il 1356 per disposizione di Cangrande II della Scala, fu successivamente usato come sede militare e solo a partire dagli inizi degli anni venti restaurato e destinato ad ospitare collezioni d'arte. Al suo interno sezioni dedicate alle sculture, alle armi bianche (XIV - XVIII) e quadri di produzione veronese dal Trecento al Settecento. Il Museo Archeologico del Teatro Romano è costituito dal Teatro, costruito nel I a. C., e ancora utilizzato per rassegne estive, e dal Museo, al cui interno vi sono esposti reperti provenienti da Verona e provincia. Fondato da Scipione Maffei nel 1714, il Lapidario ospita iscrizioni etrusche, greche, romane e medievali. Annessa alla famosa "Tomba di Giulietta", aperta al pubblico dal 1935, si trova, presso il complesso di San Francesco, il Museo degli Affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle", con affreschi veronesi dal Medioevo al Rinascimento.

La rete offre l'ingresso gratuito ai residenti oltre i 65 anni d'età e la prima domenica di ogni mese a tutti i cittadini.

Il Museo di Storia Naturale conserva collezioni di flora e fauna del M. Bolca e reperti paleontologici.

Iniziative

Museo insieme è una iniziativa rivolta alle famiglie che possono, con un ingresso unico di 7,50 euro per quattro persone, visitare un museo e far seguire ai figli laboratori didattici durante il corso di Domeniche al museo, pomeriggi invernali organizzati, a turno, dai vari musei.

Verona Card promossa dal Comune, dall'Associazione Chiese Vive e dall'AMT, è un biglietto cumulativo che comprende il costo dei mezzi e l'ingresso a monumenti, chiese e musei. Il suo prezzo varia da 12,00 euro a 8,00 se valida per tre giorni o per uno solo.

Per marzo - ottobre 2003 è stato organizzato un Percorso di visita delle Chiese Storiche, sempre in collaborazione con Associazione Chiese Vive, il cui biglietto è gratuito per i residenti.

Inaugurato nel 1982 quale sede della galleria d'arte moderna, Palazzo Forti organizza numerose mostre sulle tendenze, correnti e maestri del Novecento.

Il Centro Internazionale di Fotografia, presso gli scavi Scaligeri, dimostra, data la sua fiorente attività espositiva, di essere un centro di studio e di divulgazione anche per artisti contemporanei.

Biblioteche

Due sono le biblioteche di Verona: la Civica, aperta al pubblico a partire dai 14 anni abilita al prestito solo i cittadini maggiorenni; la Biblioteca d'Arte del Museo di Castelvechio accoglie solo laureandi e studiosi.

Teatri

L'attività teatrale è svolta, nel periodo invernale, principalmente dal Teatro Filarmonico, dal Teatro Nuovo e dal Camploy, che ospitano produzioni di prosa, drammi e commedie, e dall'Estravagario, con spettacoli di cabaret.

La stagione estiva, con Estate Teatrale Veronese, vede protagonista il Teatro Romano, che ospita il Festival Shakespeariano, giunto alla 55° edizione, ma anche il Verona Jazz, che si disloca, come per gli altri spettacoli di prosa presenti in cartellone e appartenenti alla stessa iniziativa, sia al Cortile di Monte Vecchio, alla Terrazza di Giulietta che alla Chiesa di S. Giorgio, tutti nel cuore della città.

Conservatorio

L'attività didattica ormai consolidata dell'istituzione si sposa con la ricerca di collaborazione professionali da parte di giovani allievi che, proprio grazie a ciò, si esibiscono non solo in saggi di fine anno all'interno del conservatorio, ma anche in manifestazioni cittadine organizzate grazie alla collaborazione dell'Associazione amici del Conservatorio, nata nel 1993, e giunta ormai alla XI edizione di Concerti nel chiostro, tenuta in estate.

Festival e manifestazioni

Il Festival dell'Arena, ormai alla 81° edizione, è organizzato e gestito dall'omonima fondazione. Manifestazione di rilievo internazionale, si svolge ogni anno tra luglio e agosto all'interno del famoso monumento di epoca romana, ove vengono allestite opere di chiara fama con interpreti di successo. Per i veronesi rappresenta un punto d'orgoglio e di affezione, legati al fascino che ogni anno si rinnova per la prima.

Teatro nei Cortili, rassegna di prosa estiva, si svolge tra i cortili delle Stimmate e Montanari e il Chiostro di S. Maria in Organo. Concerti Scaligeri è una rassegna internazionale di musica acustica.

Verona Film Festival, organizzato dall'Assessorato alla Cultura di Verona con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Veneto, insieme ad associazioni, istituzioni e sponsor privati, nato nel 1969, presenta ogni anno, tra marzo e aprile, Schermi d'amore, rassegna del cinema sentimentale e mélo, tenuta presso i cinema Filarmonico e Kappadue.

I Martedì del Festival, tra gennaio e marzo, presentano film del cinema di oggi e del passato con particolare attenzione per le produzioni restaurate vista la loro valenza per la storia del genere.

Università

L'offerta formativa dell'Università è ampia e variegata, numerose sono infatti le facoltà che vi hanno sede: Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Letterature e Lingue Straniere, Scienze della Formazione, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Economia, Scienze Motorie, Medicina e Chirurgia. Il quartiere universitario si sviluppa lungo via San Francesco.

L'istituzione ha organizzato per giugno luglio 2003, in collaborazione con il Comune, la Prima Circoscrizione Centro Storico, il Consorzio per gli Studi Universitari e l'E.S.U, Estate Universitaria Veronese: nove serate di incontri, conferenze, concerti e spettacolo a ingresso gratuito per i propri studenti ma anche per i residenti.

Statistiche

Gli abitanti censiti dall'Istat al 1 gennaio 2001 sono 257.477, la popolazione tra i 14 e i 28 anni è costituita da 20.457 maschi e 19.895 femmine, per un totale di 40.352. Nel 1998 le rappresentazioni teatrali per 100.000 abitanti erano 256,4 e la spesa media per rappresentazioni teatrali e musicali era di 65.638,3 Lire. Il tasso di disoccupazione giovanile registrato nel 1999 era del 13,5%.

Analisi dei dati

Informazioni generali

I cento questionari somministrati a 43 femmine e 57 maschi, di cui 22 per la prima fascia d'età, 27 per la seconda, 25 per la terza e 26 per la quarta, sono stati compilati per l'80% da cittadini

veronesi e i rimanenti da residenti in Provincia (solo uno risulta domiciliato a Madonna di Campiglio ma vive per motivi di studio a Verona). Il 45% dei ragazzi ha il diploma di scuola media superiore, il 39% quello di media inferiore, il 15% la laurea e uno solo la specializzazione. Il 70% di loro frequenta ancora un corso di studio e chi lavora è prevalentemente impiegato (30%).

La fascia oraria dedicata al tempo libero è senza dubbio in prevalenza serale, ben il 41%; il 24% nel tardo pomeriggio, il 16% solo nel fine settimana, il 12% nel primo pomeriggio. Ancora una volta senza sorprese emerge che i giovani condividono le ore di svago con amici non di scuola (44%), seguiti dai compagni di corso (21%) e dal partner (19%). Attaccati alla loro città, al cuore del centro storico che è luogo di ritrovo e passeggiate, il 18% di loro ha dichiarato di passarvi il tempo libero, seguite da casa propria o altrui e pizzerie o pub (14%), cinema (10%) e palestra (9%).

Partecipazione culturale

Alla domanda 11 ha risposto positivamente l'83%, indicando tra le attività cui si è partecipato l'altra musica (24%), il cinema (21%), i musei e le gallerie (17%), i palazzi e i monumenti, quindi visite a città (9%) e il balletto (5%).

Interessante è il dato che emerge dalle risposte date da chi non partecipa: il 35% afferma di non avere mai tempo libero, ben il 25% di non essere interessato e il 20% di non potere per motivi pratici e organizzativi. In una città tra le più ricche d'Italia, dove l'attività lavorativa è fervente e il tasso di disoccupazione, registrato nel 1998, del 13,5%, alta è la percentuale di chi non ha mai tempo e non è interessato; una indicazione di tendenza a livello sociologico e culturale da non trascurare.

Il 37% di chi frequenta lo fa almeno una volta al mese, le percentuali scendono di molto se si tratta di una (12%) o più volte alla settimana (11%). Sulle motivazioni, al pari dei risultati di Reggio Emilia, i giovani mettono al primo posto la passione personale (61%) e la condivisione con gli amici (57%) di tali attività che il 31% frequenta in città, il 25% in altri comuni della Provincia e il 18% fuori Regione.

In merito alle cinque attività culturali più apprezzate nell'ultimo anno ha risposto l'86% indicando cinema (20%), grandi mostre (12%), altra musica e concerti (11%), musei e gallerie (10%) e opera lirica (8%). Il dato è rilevante se si confronta anche con la sola realtà reggiana, in cui la lirica non è stata neppure menzionata: il Festival dell'Arena è una delle manifestazioni più prestigiose e seguite a livello internazionale e i cittadini di Verona identificano e qualificano l'immagine della città con essa, seguendola e frequentandola.

Tra i consumi culturali in casa emergono i libri, con il 33%, seguiti da giornali (21%) e altra musica su disco (17%). La spesa media per i generi appena elencati è per la maggioranza, il 43%, inferiore a 25 euro, per il 31% tra i 25 e i 50 euro, e il 17% supera i 50 euro. Fuori casa il 48% arriva a 25 euro, il 18% a 50 euro, il 16% a 100; se invece si considera tutta la famiglia la spesa aumenta: il 45% arriva a 50 euro, il 27% a 100 euro, il 10% a 250 euro e un 4% li supera. La propensione al consumo sembra media, anche paragonata a Reggio, senza dimenticare che Verona è sì più ricca, ma anche più cara.

Domanda potenziale

Alla domanda 23 ben il 25% ha dichiarato insufficienti le attività di informazione e promozione, il 16% alto il costo complessivo, per l'11% un ostacolo sono le scomodità di accesso e sempre la stessa percentuale ha ammesso di percepire un senso di noia. I dati permettono di osservare come

il problema più importante sia la comunicazione, la veicolazione di informazioni e proposte per i giovani. L'incentivo più gradito, per ben il 52% di loro, risulta essere il biglietto scontato in linea con Reggio Emilia (43%). Al quesito 25 la quota di coloro che non è interessata al museo come risorsa formativa o di orientamento è del ben 24%, e sale al 33% per il museo come luogo di relazioni sociali; i risultati potrebbero dunque rispecchiare in parte quel 25% di coloro che ha detto di non partecipare ad attività culturali perché non interessato ma, forse, è anche indice di una immagine ancora standardizzata del museo. Pressoché pari le percentuali di preferenze espresse da chi desidera informazioni sulle professionalità della cultura (22%), l'interazione con il mondo scolastico (21%), corsi e iniziative (20%); solo il 13% è interessato a postazioni internet. Il 37% vorrebbe serate al museo in cui poter incontrare persone interessate e il 30% vorrebbe spazi dedicati al ristoro. Nuove forme di aggregazione, legate al mondo della cultura e della condivisione, sono dunque ben accolte dai giovani seppur con qualche difficoltà a cambiare il modo di pensare e percepire i luoghi destinati all'arte: la bassa percentuale degli interessati alle postazioni internet ne è una dimostrazione, senza dimenticare che si è espresso negativamente per il museo come risorsa formativa e luogo di socializzazione.

Sul prezzo, ancora una volta, non ci sono dubbi. Il 72% considera corretto pagare meno di 10 euro e solo il 25% tra i 10 e i 25 euro; in realtà il 64% paga proprio tra i 10 e i 25 euro, il 22% meno di 10 euro. All'ultima domanda ha risposto l'80% degli intervistati, anche se dopo aver chiesto chiarimenti in merito come per la domanda 11, il 58% dei quali ha indicato iniziative svoltesi in città e il 42% fuori.

Gli intervistati hanno indicato in prevalenza, per le attività svolte in città:

- Cinema, tra cui ha rilievo la rassegna Verona Film Festival, a cura dell'Assessorato alla Cultura di Verona, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione, istituzioni e sponsor privati;
- Estate Teatrale Veronese, organizzato dall'Assessorato allo Spettacolo del Comune di Verona, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Veneto, all'interno della cui programmazione, oltre alla stagione estiva di prosa e danza, comprende anche il Verona Jazz e il Festival shakespeariano;
- Opera lirica, con gli spettacoli dell'Arena tra cui primeggia l'Aida;
- La mostra di Fulvio Roiter, tenuta al Centro Internazionale di Fotografia;
- Concerti di musica Jazz, presentati all'interno della rassegna Verona Jazz;
- Concerti di musica leggera, in particolare Ligabue;
- Tra gli eventi: Zelig Tour e Festivalbar, Estate Universitaria Veronese, cartellone estivo di spettacoli, concerti e conferenze a cura dell'Università di Verona;

Gli intervistati hanno indicato in prevalenza, per le attività svolte fuori città:

- grandi mostre: i Faraoni a Venezia; il Parmigianino a Parma; i Gonzaga a Mantova e Van Gogh a Treviso;
- visite al Mart di Rovereto;
- concerto di Vasco Rossi a Milano;
- visite alle città di Firenze, Trieste e Treviso (cui è legato l'ingresso alla mostra di Van Gogh), Barcellona e Parigi,
- tra gli eventi, il Pavarotti & Friends a Modena e l'Heinekein Jammin' Festival a Imola.

Sintesi: punti di forza e di debolezza

Punti di forza:

- Alta partecipazione alle attività culturali (83%);
- Il 31% frequenta attività culturali in città e il 25% in altri comuni della Provincia;
- Chi frequenta lo fa per passione e interesse (61%);
- Il 22% è interessato ad avere dal museo informazioni e orientamenti sulle professionalità della cultura e il 21% vorrebbe che lo stesso interagisse con la programmazione scolastica; i dati indicano dunque curiosità e desiderio di approfondimento nei confronti di questo settore;
- Al 37% piacerebbe incontrare persone con cui condividere interessi specifici in occasione di serate al museo e il 30% gradirebbe nella stessa struttura spazi dedicati alla socializzazione;
- La presenza, tra le attività più apprezzate nell'ultimo anno, dell'opera lirica; il dato rivela dunque l'affezione a tale genere da relazionare all'importanza assunta dal Festival dell'Arena.

Punti di debolezza:

- medie la frequenza e la spesa per i consumi culturali;
- chi non partecipa ad attività culturali per il 35% dichiara di non avere tempo libero, il 25% di non avere alcun interesse al riguardo e il 20% di non potere per motivi organizzativi e pratici;
- tra gli ostacoli il 25% ha indicato una insufficiente informazione/promozione e il 16% il costo complessivo alto; bisogna dunque incentivare politiche adeguate di informazione e agevolazioni per i giovani, dato in parte confermato dal 52% di coloro che hanno scelto, tra i possibili incentivi, il biglietto scontato;
- il 24% non è interessato al museo come risorsa formativa e solo il 13% vorrebbe postazioni internet in esso; poca attenzione alle nuove tecnologie e alle possibilità da esse offerte;
- il 33% non è interessato alla dimensione relazionale del museo.